

**Il progetto** L'autore e l'intelligenza artificiale firmano insieme «Non siamo mai stati sulla Terra» (il Saggiatore)

# Rocco Tanica incontra il robot e insieme scrivono un libro

di **Patrizia Violi**

«**L**a poesia è il risultato di un disturbo della personalità che induce l'autore, solitamente un menecatto, a incolonnare frasi di lunghezza variabile». Questo è l'intrepido parere di *Outomat-B13*, marchingegno robotico, nato da un software di intelligenza artificiale, che per la prima volta in Italia «firma» un saggio assieme a un autore tradizionale. Già il titolo, *Non siamo mai stati sulla Terra* (il Saggiatore), promette divagazioni scientifico-filosofiche, interpretazioni stravaganti e interviste impossibili, poi la presenza come coautore di Rocco Tanica (scrittore, compositore, comico, attore, storico membro di *Elio* e le storie tese), garantisce un approccio ironico e surreale.

*Primo tentativo di scrittura di un autore in cooperazione con un marchingegno letterario semiautonoma* è il sottotitolo che chiarisce ogni dubbio.

L'originale progetto è nato dalla curiosità di Tanica, al secolo Sergio Conforti, che ha voluto sperimentare nuove forme di scrittura, sfruttando le risorse tecnologiche create dall'intelligenza artificiale. Si è avvalso della versione commerciale di GPT-3, ultimissi-

ma generazione di OpenAI, progetto finanziato da Elon Musk e

commercializzato con investimenti miliardari da Microsoft. Questo programma utilizza un algoritmo che usa l'apprendimento profondo (*deep learning* nel linguaggio tech) per produrre testi simili a quelli scritti da un essere umano. È l'ultima generazione di intelligenza artificiale che sta rivoluzionando il concetto tradizionale di creatività, insinuandosi nella pubblicità, nell'arte figurativa e nella musica.

Il risultato della complicità letteraria uomo-macchina è sorprendente e si fa beffa del dramma creativo rappresentato dal blocco dello scrittore. Con il software OpenAI, per sollecitare l'ispirazione letteraria basta introdurre gli ingredienti giusti per produrre lo stile che si desidera.

Rocco Tanica ha dichiarato di aver usato *Le cosmicomiche* di Italo Calvino e anche *La boutique del mistero* di Dino Buzzati, un pizzico di Charles Dickens, per una scrittura più rétro, e di aver aggiunto anche qualcosa del russo Daniil Charms, per garantire un raffinato tocco surrealista.

Cibo letterario che il software ha assimilato, digerito, riutilizzato. Ma l'intelligenza artificiale non copia, disdegna il «taglia e incolla», acquisisce i modi e lo stile degli autori utilizzati solo come input creativo da rielaborare.

L'emulazione è poi garantita dalla base dei testi con cui GPT-3 è stato addestrato: 175 miliardi di parametri di apprendimento. La macchina infatti ha imparato a scrivere e a padroneggiare diversi argomenti e stili elaborando il contenuto degli ultimi dieci anni del web.

Nel saggio, in cui è stata utilizzato il software del sito *ShortlyAI*, che lavora bene con la lingua italiana, il risultato è fulminante: narrazioni a volte plausibili, altre demenziali, ma sempre divertenti e provocatorie. Naturalmente non è stata sempre soddisfacente la prima versione fornita dall'algoritmo, ma modulando e riprovando è nato un testo sorprendente.

Nelle pagine del saggio si mischiano realtà e finzione e per distinguere il pensiero dei due autori, nel testo si sono alternati due *font* diversi: «serif» per l'umano e «bastoni» per l'umanoide. Poi per rendere più credibile la collaborazione, intercalate tra i vari capitoli, sono registrate conversazioni di approccio fra i due coautori, che sondano le rispettive opinioni per conoscersi e lavorare meglio assieme. In confronto alle banalità delle risposte che, nella nostra routine quotidiana, offrono Siri e Alexa, *Outomat-B13* appare un pensatore profondo e poliedrico.

Tra le interviste irriverenti che Rocco Tanica si è divertito a inventare c'è quella al cine-

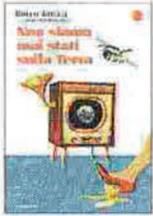
ma pornografico, entità astratta che incarna tutta la categoria e risponde in prima persona. Quando l'umano chiede: «Cosa risponde a chi le imputa di promuovere il sesso senza l'amore?», l'intelligenza artificiale replica con molto diplomatico pragmatismo: «Non ha senso parlare di amore in un mio film. Perché non ci sono i tempi necessari. Non riesci neanche a fare le presentazioni... Fossi il cinema sentimentale mi occuperei di carezze rubate e dolci malinconie. Ma sono il cinema pornografico, incarno l'avventura».

Essendo una macchina, *Outomat-B13* è volenterosa, impavida e politicamente scorrettissima. Le sue uniche *défaillances* sono tecniche, quindi se c'è connessione diventa un alleato di lavoro instancabile. Nel libro non si censura davanti a nulla, offre la sua opinione su molteplici argomenti: dalla storia alle favole, passando per la religione e i tutorial. Nonostante un po' di scetticismo sulla poesia, come scritto all'inizio dell'articolo, mostra invece un indubbio talento nella creazione di haiku, i componimenti poetici in tre versi nati in Giappone nel XVII secolo, ma ancora freschissimi nella sua mente robotica. Riesce a comporli con destrezza e a uscire dalla tradizione acces-

## Interazioni

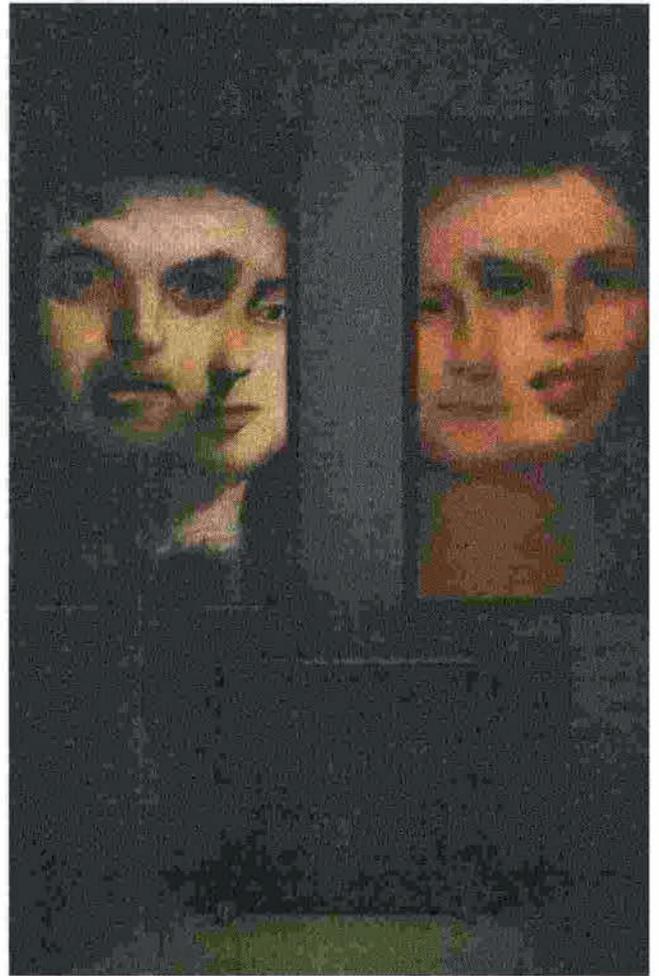
● Rocco Tanica con Out0mat-B13, *Non siamo mai stati sulla Terra*, il Saggiatore (pp. 284, € 19)

● Rocco Tanica (Milano, 1964; in basso) è lo pseudonimo di Sergio Conforti. Tanica è autore, compositore, comico, tastierista, componente storico di Elio e le storie tese fino allo scioglimento del gruppo nel 2018



● Rocco Tanica ha pubblicato *Scritti scelti male* (Bompiani, 2008) e *Lo sbiancamento dell'anima* (Mondadori, 2019). Come attore ha partecipato a film e serie tv

● Out0mat-B13 è un modello di deep learning, software in grado di riconoscere il testo prodotto dall'autore, apprenderne le caratteristiche e generare nuovi contenuti integrando quelli esistenti



Mario Klingemann (Laatzen, Germania, 1970), *Memories of Passersby I* (2018, schermi e un mobile in castagno con Intelligenza Artificiale), courtesy Sotheby